

## **SENTIERO DEGLI ALPINI e BALCONI DI MARTA - Alpi Liguri**

Propongo un percorso molto vario ed interessante, una delle più belle escursioni sulle Alpi della Liguria, che taglia i dirupati versanti italiani dei monti Pietravecchia e Torraggio.

In parte scavato nella viva roccia l'itinerario è posto a ridosso delle montagne che fanno da spartiacque tra l'Italia e la Francia.

Non a caso in questa zona sono ancora presenti resti e fortificazioni di opere militari costruite tra la prima e la seconda guerra mondiale.

Il paesaggio che si potrà ammirare è molto suggestivo in quanto segna anche una linea di confine tra la costa e il paesaggio alpino, questa particolare collocazione ha contribuito a sviluppare un particolare tipo di flora che è difficile trovare altrove.

Come sopra indicato, la zona è ricca di fortificazioni militari costruite per difesa tra la prima e la seconda guerra mondiale.

Proseguendo per la strada militare del Colle della Melosa è possibile raggiungere la Cima di Marta (m. 2138) e da qui il balcone di Marta dove all'interno si trova un vero e proprio bunker.

### **Il Monte Toraggio:**

ITINERARIO di due giorni:

**I giorno:** Partenza

Accesso automobilistico: Arcore – Genova – Imperia – Colla Melosa

Primo giorno: trasferimento da Arcore alla Colla Melosa (Rifugio Allavena) e Sentiero degli Alpini

Tempo: 5/6 ore

Dislivello: 800 metri in salita tra andata e ritorno

Equipaggiamento : da media montagna

Difficoltà: EE

Itinerario: Dalla Colla Melosa (1540 m, rifugio Allavena) si segue la sterrata che sale verso il Monte Grai per circa 600 metri fino ad incrociare un sentiero a sinistra segnalato da un triangolo rosso.

La traccia taglia in piano e poi risale per un breve tratto (corde metalliche) ed attraversa l'alveo roccioso di un ruscello. Dopo un altro tratto in salita si attraversa un altro ruscello e si prosegue fino ad arrivare ad un bivio dove si prende a sinistra, scendendo verso il Sentiero degli Alpini. Si passa davanti ad una fonte sotto le prime bastionate rocciose e si continua in piano attraversando una piccola galleria.

Il sentiero prosegue tagliando le bastionate inferiori del Pietravecchia con saliscendi, tratti scavati nella roccia e altri franati, attrezzati con cavi metallici.



### **Il rifugio Franco Allavena**

Con una serie di tornanti si raggiunge la Gola dell'Incisa (1685 m), stretto intaglio sulla cresta di confine tra il Toraggio ed il Monte Pietravecchia. Rimanendo sempre sul versante italiano si prosegue sul sentiero pianeggiante che taglia i fianchi orientali del Toraggio (passaggi esposti attrezzati con cavi d'acciaio).

Una volta giunti ai prati del versante sud si scende leggermente per poi prendere a sinistra un sentiero che sale a tornanti (segnavia bianco e rosso dell'Alta Via dei Monti Liguri).

Si raggiunge velocemente il Passo di Fonte Dragurina (1810 m), dove si lascia l'Alta Via dei Monti Liguri, per salire direttamente verso la cima occidentale del Monte Toraggio.



## **Il Monte Toraggio e il Monte Pietravecchia**

Salendo per una ripida traccia si entra in un vago canale che si apre tra le rocce terminali, si superano alcuni gradini rocciosi e si guadagna la vetta. Ritornati al Passo di Fonte Dragurina si prende verso destra l'Alta dei Monti Liguri che ci porta sul versante francese.

La mulattiera passa vicino alla Fonte Dragurina (non perenne) e poi taglia in lieve discesa i fianchi nord-occidentali del Toraggio. Costeggiando la cresta nord si ritorna alla Gola dell'Incisa e da qui si prosegue in salita lungo l'Alta Via dei Monti Liguri che aggira ad ovest il Monte Pietravecchia.

Giunti al Passo della Valletta (1918 m) si scende sul versante opposto e si ritorna a Colle Melosa sulla vecchia strada militare.

Un tratto del Sentiero degli Alpini scavato direttamente nella roccia

**Secondo giorno:** Visita al complesso fortificato del Balcone di Marta

Tempo: 5 ore

Dislivello: 500 metri in salita

Equipaggiamento : da media montagna , pila frontale o torcia per l'interno della fortificazione

Difficoltà: E

Itinerario: Da Colla Melosa si imbecca la mulattiera che parte in corrispondenza della prima curva della strada sterrata ex militare e che si ricongiunge a quest'ultima poco prima del Rifugio Monte Grai.

Superato il rifugio si prosegue sulla strada che diventa pressoché pianeggiante fino ad incontrare un bivio, in corrispondenza delle quale si trova il confine.

Poi si imbecca quindi la diramazione di sinistra (territorio francese) e proseguire sullo sterrato che a tratti diventa molto accidentato fino ai ruderi dei Baraccamenti di Marta.



## **Il monte Grai**

La visita interna dell'opera, nonostante sia stata spogliata di tutto il materiale trasportabile, risulta piuttosto interessante.

Vista la notevole estensione dei locali sotterranei (la visita completa richiede almeno un'ora), si consiglia di non avventurarsi all'interno da soli e di munirsi di efficienti mezzi di illuminazione, prevedendo lampade e batterie di riserva. A causa della presenza di correnti d'aria relativamente forti, si consiglia inoltre di coprirsi adeguatamente anche nella bella stagione.

Le condizioni di conservazione dei locali sono generalmente buone, fatta eccezione per l'Ingresso Artiglieria e per la prima casamatta della Batteria del Barcone, dai quali

sono state asportate le travi metalliche del soffitto, e per le camerate dei due centri di resistenza, nelle quali è stato parzialmente staccato il rivestimento anti umidità. Prestare attenzione lungo le ripide rampe di scale che scendono ai Centri 35 bis e 35 (all'incirca 326 scalini!), che la frequente presenza di umidità può rendere scivolose, come pure nel corridoio in forte pendenza che le segue.

Nel pavimento di quest'ultimo si trovano inoltre alcuni piccoli tombini privi di copertura nei quali è possibile inciampare.

Il ritorno dall'esterno passando dall'Ingresso Attivo del Centro 35, assolutamente da evitare in caso di non perfetta visibilità, è fortemente sconsigliato sia per la mancanza del sentiero che per la difficoltà del percorso.

È inoltre decisamente preferibile ripercorrere l'itinerario interno di andata attraverso il corridoio di collegamento e le lunghe rampe di scale.

#### *Bibliografia e sitografia:*

- [www.rifugioallavena.it/activity.php](http://www.rifugioallavena.it/activity.php)
- [www.gulliver.it/itinerario/48308/](http://www.gulliver.it/itinerario/48308/)
- Guida della Liguria